

Comunicato delle/dei rappresentanti dei genitori nel Consiglio d'Istituto

L'inizio dell'anno scolastico 2010/11 ha per l'ennesima volta evidenziato lo stato di sofferenza in cui ormai da troppi anni versa la scuola pubblica italiana.

Sofferenza dovuta al ripetersi dei tagli ai trasferimenti di bilancio a cui si accompagnano i tagli al personale docente e ausiliario quale effetto del dispiegarsi della riforma Gelmini, che prevede nel triennio 2009/11 la riduzione di 87.341 docenti e 44.500 personale ATA, nonché l'innalzamento del numero di alunni per classe.

I primi riguardano l'insieme delle scuole, dall'infanzia alla secondaria, con effetti pesanti dal punto di vista della capacità programatoria al punto da costringere le famiglie a dovere contribuire economicamente in modo diretto, i famosi 20 euro, per garantire il funzionamento normale della scuola a cui vanno aggiunti gli ulteriori interventi di sostegno sia per le attività extra che curricolari (vedi casse comuni, fornitura di materiali, intervento per esperienze extra curricolari. ecc....)

I secondi riguardano soprattutto la scuola primaria dove la riduzione di due unità del personale docente, conseguenza della riforma Gelmini, comincia a fare sentire i suoi effetti con la riduzione del tempo di compresenza nelle prime due classi del ciclo. Tempo di compresenza che nel corso di questi anni è stato un importante strumento di recupero delle condizioni di svantaggio oltretutto di didattica diversificata.

Riduzioni di personale che rischiano di essere ancora più pesanti negli anni a venire allorché un buon numero di insegnanti raggiungerà l'età pensionabile, con il rischio di non venire sostituite/i.

Ci preme sottolineare che questa è una situazione per la quale **non porta alcuna responsabilità il nostro dirigente scolastico**, ma che in qualità di rappresentanti dei genitori all'interno del Consiglio d'Istituto registriamo con disagio.

Riteniamo che depotenziare la scuola pubblica significhi mettere in discussione i diritti fondamentali di cittadinanza garantiti dalla stessa Costituzione, nonché il futuro di questo Paese.

Fare sentire anche la nostra voce presso Provveditorato e Ministero diventa una necessità per non assistere passive/i alle crescenti difficoltà del sistema d'istruzione pubblica.

Le/i rappresentanti dei genitori nel Consiglio d'Istituto